Anno XII. Lunedì 14 Maggio 1877 N. 114

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La guerra, come era da aspettarsi, procede lenta. In Asia però i Russi vanno guadagnando terreno, hanno investito alcune di quelle fortezze e cacciato l'esercito turco in una seconda linea di difesa. È colà dove essi sperano di pigliare e conservare, sebbene anche là la lotta sia dura. Al Danubio si scambiano cannonate e bombe tra le fortezze ed i paesi delle due sponde, ed i *moniters* turchi corrono su e giù per il fiume, cagionando dei danni ed arrestando affatto il commercio e ne sono ricambiati alla loro volta.

La Rumenia, che ha il triste privilegio di diventare sempre il campo di battaglia tra Russi e Turchi, vedendo colpite le sue città dalle palle turche, ha dovuto gettarsi anch'essa nella guerra come alleata della Russia, dacchè la sua neutralità non era più possibile conservarla.

Di ciò se ne sdegnano i giornali ungheresi, che vedono in essa un centro d'attrazione per i proprii Rumeni!

La rivolta dei Miriditi è stata sedata dai Turchi. Al Montenegro succedono delle scaramuccie e null'altro.

La Serbia aspetta, temendo l'intromissione dell'Austria a' suoi danni.

Si fa sempre più manifesta l'intenzione dalla parte dell'Austria di occupare anch'essa in un dato momento alcune delle provincie turche, per precauzione. La stampa ispirata non dissimula più nemmeno una tale intenzione. Così il Governo inglese ha già indicato pubblicamente, che in certe eventualità, se la guerra non è ristretta, uscirebbe dalla neutralità e sorgerebbe a difendere gl'interessi inglesi.

Così stando le cose, potrà la Russia arrestarsi a quel punto in cui gl'interessi dell'Austria vicina e dell'Inghilterra comincino a trovarsi offesi? Se la guerra, per la natura dei luoghi e la qualità dei combattenti, non procedesse lenta come fa, e la Russia potesse vantare delle pronte vittorie, sarebbe difficile arrestarne ad un tratto lo slancio, dacchè si parla di estendere l'Impero Slavo e di piantare la croce rossa sopra la Chiesa di Santa Sofia. Ma queste pronte vittorie non sono da attendersi; per cui resterà ancora tempo all'Austria ed all'Inghilterra di far valere i loro interessi. L'ultima pare minacci di pigliare alla Persia qualche porto sul golfo che da lei ha nome, se attaccasse la Turchia. Così tiene in freno anche la Grecia, se mai questa volesse, come pare, approfittare della occasione per allargarsi.

L'Inghilterra accenna poi anche manifestamente a Candia ed a Suez.

Ma tutto ciò non servirà alla fine, che a prolungare l'attuale stato d'incertezza a danno di tutti.

La Turchia non ne guadagnerà di certo; poichè nel più favorevole dei casi per lei, cioè che per l'intervento delle diverse Potenze più interessate la guerra si arrestasse a mezzo, non potrebbe finire senza un nuovo patto europeo, che permettesse quell'ingerenza nelle cose sue interne a cui la Turchia stessa si diniegò, andando incontro ad una lotta, dalla quale le sarebbe impossibile riuscire vincitrice.

Dopo ciò ogni ragionamento è inutile e bisogna aspettare gli avvenimenti; sebbene sia difficile il profetizzare, che la Turchia ne uscirà tutta scompaginata.

***

La sospensione prodotta da questo stato di cose dell'Europa orientale, è generale. Tutti diffidano l'uno dell'altro, tutti stanno colle armi alla mano, a difesa, od a minaccia. I due anni passati in continue aspettazioni non sono che il principio. È evidente per noi; e lo dicemmo da qualche anno sovente; che i Popoli cristiani dell'Europa orientale non vorranno ancora per molto tempo considerarsi quali schiavi dei barbari loro conquistatori. Per quanti temporaggiamenti si potessero ancora trovare dalla diplomazia, per quante soluzioni incomplete si trovassero, o durante, o dopo la guerra, noi saremmo presto da capo. Di certo la diplomazia ha per uffizio necessario e talora fors'anco utile, di lasciar maturare gli eventi arrestandoli prima di compierli. Anche la quistione italiana fu trattata allo stesso modo per molti anni. Le Potenze che o lottavano tra loro per la propria influenza sulla penisola, o temevano di vedere turbata la loro pace, volevano che gl'Italiani se ne stessero cheti nello stato di abiezione in cui il despotismo straniero e domestico li avevano messi, poichè non avevano abbastanza forze da liberarsi ad un tratto. Ma gl'Italiani non diedero retta a tali consigli e disturbarono tanto anche colle loro fallite insurrezioni la tranquillità altrui, che alla fine venne il momento in cui si trovò migliore calcolo quello d'aiutare, che non quello d'impedire la loro indipendenza. Sebbene i Popoli della Turchia non siano così maturi come l'italiano, e non possano dire di essere Nazione fatta e civile com'era l'italiana, la quistione si presenta nell'identico modo. Se non chè, meno atti a fare da sè, quei Popoli contano di più sulla Russia, che sa approfittarne per suo proprio interesse. Questo la diplomazia europea doveva vedere, e non darsi l'aria di sostenere il despotismo turco, per poscia lasciare al più pericoloso despotismo russo il vanto di darsi l'aria di liberatore.

Comunque però sieno in realtà due despotismi che si combattono tra loro, da questa lotta dovrà risultarne una maggiore libertà per i Popoli dell'Europa orientale. Le Potenze civili dell'Europa non potranno porre un termine alla guerra ed impedire le conquiste della Russia, se non adottando e mettendo in pratica questo nuovo tema della libertà dei Popoli. Difatti, anche le altre volte, che s'immischiarono in quelle faccende, dovettero finire coll'ottenere, se non altro l'indipendenza della piccola Grecia e la semindipendenza dei Principati danubiani ed anche dell'Egitto.

Si domanda però, se essendo questa la meta, alla quale, volendo o no, si dovrà riuscire, non fosse più savia cosa un accordo prima della guerra, che non dopo di essa.

L'Italia ha dichiarato di mantenersi neutrale ancora più francamente delle altre Potenze, fuorchè la Francia; ma noi vorremmo, ch'essa assettasse talmente le cose sue interne, da poter trovarsi in un dato momento nel caso di tentare la mediazione nel senso della libertà dei Popoli dell'Europa orientale.

***

Pur troppo la poca sapienza ed attività degli uomini di Governo e la poca consistenza dei partiti governativi nella Camera, ci tolgono la speranza di vedere l'Italia costituita in tale forza e talmente riconosciuta dalla pubblica opinione europea, da poter esercitare coll'altrui consentimento quella parte di mediatrice che le si competeva.,,

Non soltanto il partito predominante si è lasciato andare, per vincere nelle elezioni, a larghe promesse cui nè sapeva, nè poteva mantenere; ma non fece nemmeno quello che era in poter suo di fare. Si perse il tempo in quistioni piccole e vane, si produsse dell'agitazione, che oltrepassava i confini dello Stato, per nulla; e fu fortuna, che tutti i Governi civili d'Europa, per combattere i proprii clericali, si mostrassero all'Italia favorevoli. Offerta la mano in pegno d'alleanza ai repubblicani, questi, cavati dal nulla in cui si trovavano e persuasi di poter diventare qualcosa, fanno ora guerra ai proprii amici e fomentano il malcontento del paese contro i loro alleati, come questi lo avevano fomentato contro i governanti di prima. La Maggioranza si va disfacendo in gruppi diversi, e la Minoranza manifesta anch'essa degli screzii, che potrebbero impedirle di presentarsi al paese che lo domanda come un partito governativo sodo e potente nei supremi momenti del maggior bisogno.

Dopo avere messo in dubbio e poi confermato il pareggio, da una parte con nuove spese si torna a spareggiare, dall'altra si mettono nuove imposte non prima, nemmeno in minore misura, acconsentite agli avversarii politici, e si promettono nuove emissioni di rendita, cioè nuovi e gravi pesi sul bilancio annuale.

Sconclusionata insomma la politica interna ed esterna ed anche la finanziaria. Non è questa di certo una condizione di cose da doversene rallegrare. Si disse di voler riformare i partiti politici sopra una nuova base; ed invece di cercare di farlo sopra certi principii di Governo, almeno sopra alcune delle quistioni, che richiedevano una più pronta soluzione, non si fecero dal 18 marzo in poi che combinazioni di persone e d'interessi, che dovevano poi finire con una confusione d'idee, di uomini e di cose.

In questa deplorevole situazione il paese invoca altamente, che i capi dell'un partito e dell'altro indichino francamente la via che intendono di tenere, onde poter seguire le guide quali si sieno dell'un partito e dell'altro. Il paese non comprende nemmeno, o non vuole comprendere, le piccole combinazioni parlamentari di gruppi che si fanno, si disfanno e si rifanno per il contrasto delle idee e delle mire dei diversi caporioni. Se ognuno di questi si crede individualità troppo forte per mettersi in riga con altri, se crede di dover avere una bandiera propria, che l'inalzi davanti al pubblico, che possa vedere quanti e quali sono quelli che la seguono. Così almeno a poco a poco si farà chiaro, e chi avrà ragione agli occhi del pubblico, almeno la ragione del momento e dell'opportunità, avrà un seguito ed i seguaci che molto o poco si occupano nella vita pubblica, nella stampa od altrove, sapranno con chi sono, per chi e per che cosa combattono e lavorano.

Pensino gli uomini politici della Maggioranza, della Minoranza, dei varii gruppi dell'una e dell'altra, che non si crea la fede politica, il carattere e la pubblica opinione colle reticenze, colle titubanze, coi segretumi, coi fini riposti, col lasciar credere quello che non è, od ignorare quello che è. Così nè si riformano, nè si rinnovano i partiti, nè si educa la pubblica opinione, nè si dà al paese un indirizzo chiaro e sicuro, nè si consolida il reggimento rappresentativo, nè si giova alle nostre istituzioni, unica salvaguardia della nostra concordia e dell'avvenire della patria nostra.

Vecchi combattenti per l'indipendenza, libertà ed unità della patria e personalmente disinteressati in ognicosa, non possiamo a meno, nell'umilissima posizione di sentinelle vigilanti al posto che ci siamo assegnato, di gridare l'allarme nella gravità della situazione presente, e di chiedere, che a salvare la nave dello Stato novello, sorto così presto ad insperate fortune, tutti e capi e marinai ci mettano tutte le loro forze e tutta la loro intelligenza e buona volontà.

Ricordiamoci, che quando nei momenti difficili nasce anche questo malanno della discordia dei capi e della confusione in chi deve fare la parte sua, le cose non possono andare che male.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 13 maggio

È stato di soddisfazione del paese, che le premure delle nostre rappresentanze, della stampa e dei deputati veneti, specialmente del Maurogonato e del Maldini, abbiano servito a far provvedere almeno in qualche parte alle comunicazioni marittime di questa piazza col Levante. A voi, che avete ne' vostri scritti fatto più volte avvertire al Governo ed al paese l'importanza che ha l'Adriatico per la Nazione, avrà fatto piacere che la nostra insistenza abbia giovato a qualche cosa. Certamente anche il Governo ha voluto seguire la massima che ai più ricchi, per il fatto loro, sarà dato ed ai più poveri sarà tolto anche il poco che hanno; e l'Adriatico non può misurarsi in fatto di ricchezza di commerci col Mediterraneo, nè Venezia con Genova. Ma conviene anche considerare, che Venezia è pur sempre il porto più importante dell'Italia sull'Adriatico, e che è necessario di darle i mezzi di poter gareggiare coi porti dell'Austria. Terminati i valichi alpini per la più breve, si potrà accrescere sempre più la corrente del commercio per il porto di Venezia. Poi nel Veneto le industrie tendono ad accrescersi e quindi a promuovere tanto l'importazione che l'esportazione. Inoltre le bonificazioni e le irrigazioni accresceranno sempre più i prodotti di questa regione.

È da sperarsi che, come c'invitava il Rossi, anche Venezia diventi città industriale. A Murano hanno introdotto da ultimo l'industria dei vetri temperati, che gioverà di certo all'arte vetraria. Poi, perchè p. e. Venezia non dovrebbe tentare di appropriarsi la tessitura della seta? Speriamo del resto che i Veneziani mandino sempre più i loro figliuoli nel Levante, e che le relazioni commerciali e l'attività della nostra piazza si vadano accrescendo.

Qui ci siamo occupati molto da alcuni giorni della malattia, morte e funerali del patriarca cardinale Trevisanato, che fu anche vostro arcivescovo. Non era cattivo uomo, nè cattivo prete; ma non si può dimenticare, che fu fatto vescovo per quello di male che disse di Venezia, che volle resistere all'austriaco ad ogni costo e non perdonò al Monico di avere sollecitato la resa. Del resto dopo la visita dell'imperatore d'Austria, egli si era persuaso di poter essere anche italiano.

I democratici di qui parevano volessero fare una dimostrazione pubblica contro il voto del Senato. Sarebbe stata da parte loro una sconvenienza ed una puerilità nel tempo medesimo; nè credo che il Governo stesso possa desiderare una tale irriverenza ad uno dei corpi legislativi dello Stato, perchè mostrò più buon senso del Mancini e di altri mangiapreti.

Si sono accontentati di un ordine del giorno della Società democratica.

Anche l'Associazione costituzionale prese una deliberazione; e fu di ringraziare il Sella di rimanere a capo della Opposizione parlamentare, pregandolo a restare altresì presidente dell'Associazione costituzionale centrale, sebbene si creda ch'egli non sia disposto a farlo. Essa ringraziò poi anche il Maurogonato, il Maldini ed il Minich per quello che fecero nella discussio- delle convenzioni marittime.

Verona conferma il bel successo ch'ebbe qui il *Maometto II* del Salmini. È, si può dire, una tragedia di circostanza.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) Seduta del 12 maggio

Mussi Giuseppe svolge una interrogazione presentata da esso e da Martini circa le disposizioni date dal Governo per riservare esclusivamente alle accademie e alla commissione centrale il diritto della scelta delle opere di belle arti da spedirsi all'esposizione internazionale di Parigi. L'interrogante ritiene vi siano delle altre società o comitati locali, citando ad esempio le società promotrici di belle arti, che possono dare ottimi consigli e fare delle scelte che assicurino all'arte italiana un degnissimo posto.

Majorana espone le vicende subite dalle varie proposizioni di metodi da seguirsi nelle scelte, e le ragioni che indussero ad adottare quello delle accademie che presentano le proposte delle scelte e della commissione centrale che le pronuncia. Però codesta determinazione non impedisce alla amministrazione di attingere elementi pei suoi criteri e pei suoi giudizi, da qualsiasi parte che possa condurla al proposito che ha di mantenere alle nostre arti il nome e l'onore del primato che sempre si sono meritate.

Si prosegue la discussione sul progetto di legge della leva militare del 1877.

Cambri e Corte sostengono non potersi per qualsiasi motivo intralasciare anche temporaneamente la istruzione delle seconde categorie senza violare la legge che rese la obbligatoria e senza recare il massimo danno all'esercito.

Corte propone inoltre un ordine del giorno invitante il ministro della guerra a provvedere all'istruzione della seconda categoria.

Marcora e Geymet sollevano parecchi dubbî circa l'utilità o no della disposizione che il ministro intende di applicare, e credono che sarebbe ora specialmente, prudente il sospenderne l'attuazione.

Il relatore Gandolfi dimostra che non si tratta menomamente di toccare la legge riguardante l'esercito, ma soltanto di sospendere forse per breve tempo l'istruzione delle seconde categorie, locchè non può essere contrario alla legge; prova inoltre, come a suo giudizio, non sia neppure pregiudizievole all'esercito.

Il ministro Mezzacapo riduce la questione ai veri suoi termini, dicendo trattarsi di risolvere se coi mezzi finanziari attualmente disponibili havvi un modo di istruire le seconde categarie, e insieme di mantenere le prime sotto le armi fino al termine della loro ferma, ovvero se ciò non potendosi assolutamente fare, quale dei due partiti sia il migliore. Egli pronunziossi col suo progetto, e le obbiezioni sollevate non lo convincono della bontà del partito contrario.

Ritirati quindi alcuni ordini del giorno e respinto un altro di Corte, Fambri, Velini e Marcora, si approvano gli articoli del progetto.

L'intero progetto venne quindi approvato con 168 voti favorevoli e 53 contrari.

ITALIA

Roma. Abbiamo già detto del richiamo di tutti gli ufficiali di marina ch'erano in permesso.

Dal suo canto il Ministero della guerra telegrafò l'altro giorno a tutti i comandanti dei distretti militari perchè invitino tutti gli ufficiali di complemento a tenersi pronti per ogni chiamata impedendo loro di cambiare residenza senza il preventivo avviso al comandante dell'analogo distretto.

Da Piacenza poi abbiamo che colà si lavora alacremente a preparare un completo parco d'assedio e le necessarie ambulanze. In questi giorni furono ispezionati i magazzini militari di Piacenza e specialmente quello delle munizioni da guerra, per vedere se le cartuccie si trovano in buono stato di conservazione. Sono misure precauzionali o preparativi? *(Pungolo)*

ESTERO

Turchia. Il Sultano indirizzò al comando della flotta un proclama che è identico a quello

inviato ai comandanti delle truppe di terra, ma che termina colle seguenti frasi:

«Le coste che la flotta posta sotto i vostri ordini, dovrà attaccare, sono le più importanti del nemico. Ogni pietra, ogni pugno di terra, di queste coste, furono altre volte conquistate col sangue di migliaia di martiri, e tuttavia è il nostro nemico che vi domina da sovrano. Le fortezze erette su queste coste c'impediscono di dare la mano ai nostri fratelli di fede che dimorano nell'interno. La meta dunque della nostra flotta, la cui creazione ci ha costato tanti sagrifici, dev'essere di attaccare e d'impadronirsi di queste fortezze coll'aiuto di Dio. Una volta cadute nelle nostre mani, potremo volare in soccorso dei nostri fratelli e riconquistare con essi i diritti legittimi che loro furono tolti.»

Inghilterra. Secondo una comunicazione da Londra al *Bersagliere*, tutte le precauzioni prese dall'Inghilterra si riassumono nello allestimento della flotta. Tutte le navi corazzate della *First Reserve* sono pronte a prendere il mare. Proseguono con febbrile attività tutti i lavori di riparazione del macchinario od altro delle navi avariate; sono state sospese tutte le riparazioni che richiedono lungo tempo. Ora ecco la situazione delle forze marittime inglesi: La *Mediterranean Squadron* è composta di 9 navi corazzate, e 10 non corazzate. La *Channel Squadron* è composta di quattro corazzate a batterie e di un avviso.

Dispacci compendiati

— Giurgevo venne occupato da forti masse di truppe russe. I rumeni ritiraronsi in città.— I turchi sloggiano dalle caserme di Rutscuck, adoperandole quali ospitali. I medici si lagnano di non essere pagati. — I russi sospesero l'invio di soccorsi ai bosniaci e consigliarono loro di rivolgersi all'Austria. — I turchi predano le navi rumene ed abbruciano con petrolio quelle che fanno resistenza.—L'Imperatore Alessandro regalò al principe Carlo una batteria di mitragliatrici e 2000 cavalli, promettendo in pari tempo 36,000 fucili. — Il Sultano emanò l'amnistia per tutti i bulgari compromessi nell'insurrezione. — La *Presse* di Vienna di fronte alle incalzanti manifestazioni pubbliche dell'Ungheria, che chiedono di entrare in campo a causa della Rumenia e contro la stessa, rileva che tanto gli altri gabinetti, quanto anche l'Austria - Ungheria, col non aver risposto all'invito della Rumenia, hanno caratterizzato la sua neutralità in guisa che ora non può punto aspettarsi un procedimento di fronte agli avvenimenti, che saranno l'immediata conseguenza dell'invasione russa e della guerra.—Il principe Milan parte per Pietroburgo. — Il *Wiedomosti* di Pietroburgo assicura che *nessuno* crede alla neutralità delle potenze europee, e quanto all'Austria, essa, egli dice, è apertamente nemica. —Per il campo austriaco di Bruck sono partiti i primi reggimenti. — Scrivono da Zagabria che sotto le finestre dell'arciduca Alberto venne cantata la nota canzone slava *U boj* che vuole dire: Alla guerra, alla guerra! — Il granduca Nicola trasportò il suo quartier generale a Kotroceni. Il principe Carlo di Hohenzollern è partito per Giurgevo.—Il Sultano recasi a Sciumla; e durante la sua assenza il Consiglio dei ministri assumerà la reggenza dell'impero. — La *France* ha per telegramma che un parlamentario turco uscì da Kars e si presentò al generale Loris Melikoff, per trattar secolui la capitolazione della fortezza. Il dispaccio aggiunge che vennero chieste istruzioni al granduca Michele, comandante in capo dell'esercito russo in Asia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 61) contiene:

468. *Avviso.* Il Cancelliere del R. Tribunale di Udine avvisa che, relativi a un processo per furto avvenuto in S. Daniele nel 1876, definito con sentenza di non farsi luogo a procedere, si trovano depositati tre biglietti della B. N. da lire 10 l'uno, senza conoscerne il proprietario, che saranno custoditi ancora per un anno. Passato questo senza che alcuno si presenti a reclamarli di diritto, resteranno ancora per altri nove anni a disposizione del proprietario presso la Cassa dei depositi e prestiti.

469. *Convocazione di azionisti.* Gli azionisti della Società anonima pello spurgo dei pozzi neri in Udine sono invitati all'adunanza generale che si terrà il 27 corr. alle 10 ant. a S. Domenico. Per intervenire all'Assemblea essi dovranno depositare le loro azioni presso l'Ufficio della Società entro il 24 corr. L'ordine del giorno porta l'approvazione del conto consuntivo e del bilancio preventivo e la nomina di tre membri del Consiglio d'amministrazione.

470. *Avviso.* L'incanto delle realità indicate nel Bando venale inserito nei n. 36 e 37 del Foglio Periodico seguirà in odio alli fratelli Colman Giovanni e Luigi fu Angelo di Claut il 22 giugno p. v. presso il R. Tribunale di Pordenone.

471. *Avviso d'asta.* Il 24 maggio corr. presso il Municipio di Rigolato avrà luogo l'asta per deliberare al miglior offerente il 6° e 7° lotto di 1187 piante resinose martellate nel Bosco Drio Coronis di Rigolato sul dato regolatore complessivo di lire 15,492.10. Il deposito a cauzione dell'offerta è di lire 1550. Il pagamento delle piante che saranno vendute in un solo lotto è stabito in tre rate.

472. *Avviso d'asta.* Ottenutasi un'offerta che ribassa a lire 3120.00 la cifra di corrispettivo per l'appalto del lavoro di sistemazione della strada di Forame, il giorno 28 maggio corr. avrà luogo presso il Municipio di Attimis l'aggiudicazione definitiva.

473. *Avviso per conferimento di farmacia.* Essendo rimasta vacante, per volontaria rinuncia del sig. Antonio Pascolini, la farmacia di Faedis, la Prefettura di Udine annunzia che gli aspiranti dovranno presentare alla Prefettura stessa a tutto il 26 corr. maggio le loro istanze corredate dei prescritti documenti. Il conferimento della farmacia seguirà sopra proposta del Consiglio Comunale di Faedis e sentito il Consiglio Sanitario Provinciale.

Banche. Il *Tagliamento*, onde eccitare nei Pordenonesi il proposito di istituire una Banca anche nella loro città, prende argomento, per farlo, dal bilancio del 1876 della Banca popolare di Vicenza, e citate le più importanti cifre del medesimo e constatati i servigi resi dalla Banca stessa, così viene a parlare delle Banche locali che abbiamo a Udine:

«La Banca di Udine ha 523 mila lire di capitale; ha avuto disgrazie, ma le ha sanate tutte, Quella della Banca di Romagna, sottostandovi gli amministratori, oggi ha un avviamento solidissimo. Senza le disgrazie dell'anno passato avrebbe dato il 10 per 100 agli azionisti, e lo darà quest'anno, avendo aumentato i depositi in modo confortantissimo. Anche questa Banca fece operazioni in misura imponente.

«La Banca popolare friulana ha un capitale versato di 165 mila lire. Anch'essa ebbe un movimento di cassa relativamente enorme, vale dire di 11 milioni e mezzo, e la cifra del movimento di affari raggiunse i 22 milioni. Le azioni fruttarono l'8.32 per cento, nonostante qualche perdita sofferta.»

Il *Tagliamento* conclude col dire che queste Banche fruttano bene agli azionisti, offrono a molti capitali a condizioni onestissime, ajutano il risparmio, combattono l'usura, e si domanda: Come mai in un paese come Pordenone, che ha tanto movimento di affari, e tanta gente che vive della piccola industria, non si è riusciti ancora a creare una Banca?

All'Associazione Democratica friulana, che aveva messo nel suo ordine del giorno per una radunanza a cui aveva jeri invitato i suoi membri una protesta contro al voto del Senato, che respinse la legge sugli abusi del Clero, venne, se siamo bene informati, dalla parte del Governo intimato di astenersi da questa dimostrazione.

Esami di stenografia. A complemento delle notizie date da noi sugli esami della scuola di stenografia diretta dal dott. Valentino Presani, diamo qui sotto secondo la classificazione ottenuta, i nomi degli esaminati.

Gerra Ernesto 19[20. Bianchi Vittorio 18[20. Lanzi Ugo 18[20. Viale Francesco 18[20. Moschini Lorenzo 17[20. Percoto Alessandro 17[20. Ripari Alessandro 17[20. Rossi Guido 17[20. Trevisan Carlo 17[20. Mattiussi Luigi 16[20. Caroncini Antonio 16[20. Cesare Giulio 16[20. Feruglio Angelo 16[20. Pesamosca Vittorio 16[20. Bergagna Girolamo 13[20. Caselotti Antonio 13[20. Chiarottini Ugo 13[20. Pletti Enrico 12[20.

Friulani morti all'estero. Dall'elenco degli atti di decesso pervenuti dall'estero nel mese di dicembre 1876 togliamo i seguenti nomi: Altobelli Giulio di S. Vito, morto a Trieste. Cecotti Elvira di Palma id. id. Cimolai Pietro di S. Daniele id. id. Florian Adele di Travesio id. id. Fortino Antonio di Udine morto a Lugos (Pest). Mandrassi Antonio di Venzone morto a Monaco (Baviera). Marini Francesco di Gemona morto a Neumonti (Vienna). Ruppolo Domenico di Udine morto a Aradin (Pest). Tommasi Agnese di Dogna morta a Vienna. Tommasi Isidoro di Dogna morto a Stall (Trieste). Venchierutti Leonardo di Osoppo morto a Tarvis (Vienna). Venier Celestino di S. Giorgio morto a Aussee (Vienna).

Corte d'Assise. Udienza dell'11 corrente, accusato Blancuzzi Gio. Batt. fu Antonio di Manzano (Cividale); reato di grassazione. Il P. M. era rappresentato dal Sostituto Procuratore Generale cav. Castelli, e la difesa dall'avv. G. G. Putelli. Il Blancuzzi fu tratto alla sbarra degli accusati per avere, secondo l'accusa, nella sera del 16 luglio 1876, in una boschetta in tenere di Manzano, mediante minaccie, fatte con mano armata, costretto certo Valentino Beltrame a consegnargli del danaro, come gli fu anche consegnato nella somma di lire 10.

Il dibattimento essendo stato tenuto a porte chiuse, dobbiamo ometterne la relazione, limitandoci a dire che i giurati dichiararono il Blancuzzi non colpevole dell'addebito, per cui fu tosto rimesso in libertà.

Incendio. Per causa tutt'ora ignota, nella sera del 10 corr. sviluppavasi in Dignano un incendio nella stalla e fienile di proprietà del sig. Giuseppe Clemente, in fitto a Mattiuzzi Angelo, recando un danno, in quattro ore, di 2150 lire. Non si hanno a lamentare vittime. Lo stabile non era assicurato.

Processione abusiva. I RR. Carabinieri di Medun dichiararono in contravvenzione quel parroco per avere eseguita una processione fuori di Chiesa.

Furti. Nel 9 corr. veniva denunciato un furto di L. 200 per opera d'ignoti in danno di Faion Giacomo di Ragogna; nonchè altro furto di 6 galline in danno di Sillani Giuseppe di S. Martino al Tagliamento, pure per opera d'ignoti.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 6 al 12 maggio 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 5
» morti » 2 » —
Esposti » 1 » 3 Totale N. 19.

Morti a domicilio.

Giovanni Filippigh fu Giuseppe d'anni 75 rivendugliolo — Vincenzo Crainz fu Simone d'anni 60 sensale — Caterina Favit-Fumolo fu Giovanni d'anni 65 contadina — Teresa Bassi di Pietro d'anni 15 cucitrice — Guglielmo Zampieri di Luigi d'anni 2 — Caterina Terenzia d'anni 11 — Anna Miutti-Cossio fu Giuseppe d'anni 87 possidente — Marco Rizzi di Valentino di giorni 15 — Anna Gabbino fu Giovanni d'anni 14 — Caterina d'Odorico di Andrea d'anni 4 e mesi 6 — Luigi Facci di Domenico d'anni 12 scolaro — Abondio Vicario di Giovanni d'anni 1 — Angela Modesti fu Giacomo d'anni 65 cameriera — Giovanni Battista Moro di Gio. Batta d'anni 13 scolaro.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonio Paron fu Giovanni d'anni 42 agricoltore — Giuseppina Segatti fu Giacomo d'anni 33 cameriera — Lucia Nardon-Cobessi fu Vincenzo d'anni 70 contadina — Giovanni Specogna fu Michele d'anni 45 agricoltore — Maria Di Ferin di Luigi d'anni 17 contadina — Vincenzo Del Fabbro fu Giuseppe d'anni 81 — Speranza Madorini di giorni 5 — Maria Gardel-Prampero fu Simone d'anni 37 contadina — Maria Paron-Del Zotto fu Angelo d'anni 78 attend. alle occup. di casa — Giovanna Blasutigh di Mattia d'anni 35 serva — Anna Rea-Pastorutti fu Giovanni d'anni 65 att. alle occup. di casa — Giacomo De Marco fu Luigi d'anni 43 agricoltore.

Totale N. 26.

Matrimoni.

Giuseppe Canciani fornaio con Luigia Deison attend. alle occup. di casa — Pio Trevisan falegname con Angela Tirò contadina.

Pubblicazioni di matrimoni esposte jeri nell'albo Municipale.

Gerardo De Majo negoziante con Angela Bisutti attend. alle occup. di casa — Ettore Maseri scrivano con Italia Coceani sarta — Giov. Battista Zoruel becchino con Rosa Querini contadina.

FATTI VARII

Da Conegliano ci scrivono che il loro deputato Bonghi arriverà in quella città il 20 corrente. Il 22 gli sarà offerto un banchetto nelle sale del Teatro. Il presidente del Comitato Costituzionale Fabris ne diede l'annunzio al pubblico. Così al Veneto orientale sarà offerta in breve tempo una seconda occasione di trattare di politica. La parola di uomini competenti come il Visconti-Venosta e il Bonghi davanti agli elettori fa sempre del bene. Essi vedono quale differenza ci corre tra certi pretesi progressisti con celebrità di villaggio ed i vecchi campioni della politica nazionale, che insegnarono il loro nome alla Nazione intera e lo fecero anzi risuonare in tutta Europa.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra Corrispondenza.

Roma 12 maggio

La fase politica presente si potrebbe caratterizzare colla parola dei *dissidenti di Stradella*, ad onta che Depretis abbia fatto ad una seduta della così detta Maggioranza convocata alla Minerva, jersera, appunto per evitare quella di alcuni dissidenti, mille proteste di essere stato, di essere e di conservarsi in perpetuo fedele al programma di Stradella. Sfido io! Giurò per Stradella anche quel povero vostro Orsetti, sebbene non ne capisse niente! Ma *Stradella* era la gran parola per unirsi tutti contro quelli dei *sedici anni*; e perfino il Bertani beveva di quel vino ed invitava Don Margotti a berne un bicchiere, seppure, com'ei disse, annacquato. Già quei due estremi si toccavano e si toccano!

I *primi dissidenti*, che vollero dichiararsi solennemente tali, furono appunto i Bertaniani, i Mussi e Cavallotti, a cui servono di organi la *Ragione*, i fogli di casa Sonzogno e qualche altro. Volevano proclamarsi, in attesa d'altro, come lasciano comprendere que' fogli, il *Presente*, il *Bacchiglione* ecc. ecc. per *radicali*; ma si accontentarono di proclamarsi, *per ora* come il Nicotera, *indipendenti* dall'uomo di Stradella, perchè ha mancato manca e mancherà al programma di Stradella.

I così detti *dissidenti toscani*, i quali si può dire che sieno i *dissidenti per eccellenza*, hanno oscillato più volte, secondo che c'era o no la probabilità di ottenere dal Ministero presente l'elemosina di alcuni milioni per la povera Firenze, che fu un poco troppo prodiga nelle spese di lusso, e che c'era probabilità, che il bene difeso Nicotera facesse un po' di p[...] nel Governo ad alcuni dei loro uomini. Vi[...] però testè, che il *Diritto* spiega una band[...] di guerra ad oltranza ai preti, l'organo dei [...] *sidenti toscani*, la *Nazione*, ha risposto [...] nunciandosi per la libertà e la tolleranza, [...] che perchè i senatori suoi amici furono t[...] dei 105 che non vollero approvare una le[...] generalmente dichiarata inutile e combattuta [...] molti oratori della Sinistra nella Camera [...] deputati, e respinta da un'ottantina di e[...] sebbene alcuni Selliani la difendessero e vot[...] sero. Bastò ciò, perchè il *Diritto*, che fo[...] non amava di vedere il Puccioni surrogare [...] Mancini e dare con questo più forza al Ni[...] tera, slanciasse contro i *dissidenti toscani* [...] scomunica maggiore, cacciandoli a colpi di p[...] na fuori della Maggioranza.

Ma c'è poi un'altro guajo per la Magg[...] ranza, oltre a questo due falangi di dissiden[...] e prima di tutto, che alcuni dei così de[...] Centri, dopo che fu politicamente annullato [...] Correnti, e dopo le male prove fatte si pento[...] di esserci entrati e se mai il Sella, respingen[...] nell'estrema Destra alcuni del partito suo, a[...] cennasse di porgere loro un bastone per at[...] rarli a riva, l'abbrancherebbero tosto. A[...] questa storia, sebbene non molto probabile, [...] ripete sovente, ciocchè significa, che qualco[...] c'è sotto. Almeno in quelle parti lo sperere[...] bero, o come anche parlarono di Mordini p[...] il bisogno che sentono di appoggiarsi.

Nè basta ancora. Il Depretis, da quell'uo[...] supremamente conciliante che è, e che vorre[...] be, potendo, conciliare anche la botte pie[...] colla serva briaca, ha fatto sentire alla Ma[...] gioranza, che le condizioni generali obbligan[...] a molte spese (e se ne spendono difatti de[...] altri milioni per l'esercito e per la marina [...] guerra e per soddisfare in qualche cosa le p[...] messe fatte a certi elettori) obbligano a fa[...] qualche strappo a quel del resto sempre imm[...] tabile programma di Stradella che servì a f[...] le elezioni. Di qui la necessità di conserva[...] intatte alcune imposte e di accrescerne alcu[...] altre.

Di ciò non mancavano molti della Maggi[...] ranza *semidissidente* di fargli delle osservazio[...] amichevoli; ma poi quelli che non vogliono p[...] gar caro lo zucchero e la macina, e sono t[...] gli *stradelliani moderati*, non s'accontentaron[...] di ciò e si riunirono in disparte in una sessa[...] tina a formulare i loro lagni.

Il così detto *moderatore della Maggioran[...]* che fu il secondo al Nicotera, cioè il La Port[...] tentò, ma con poco buon frutto, di persuader[...] che il ricavato maggiore delle imposte nuove [...] vecchie dovrebbe dedicarsi a quei lavori del[...] provincie meridionali, che furono trascurati d[...] gli antecessori. Essi però vogliono, che u[...] parte de' maggiori prodotti vada a diminuzio[...] dell'imposta del macinato e del sale. Cont[...] l'aumento di quella dello zucchero ci sono i[...] scritti parecchi delle varie parti della Camer[...] per cui si attende una discussione burrasco[...]

Il Nicotera si mostrò molto sdegnato cont[...] a' suoi amici dissidenti della Sinistra costituzi[...] nale e disse ad essi parole assai crude. Ma [...] gli sdegni del Nicotera, nè le suppliche del D[...] pretis a tenere unita la Maggioranza viste [...] difficili condizioni presenti, giovarono punto [...] rassodarla. Gli stessi dissidenti che si convoca[...] rono a parte si lasciarono discordi tra loro, n[...] avendo voluto ascoltare il La Porta e qualch[...] altro deputato che si presentò come mediator[...]

Ma i *dissidenti*, sebbene sopra cose meno i[...] portanti, ci sono anche nella Minoranza. Il Sella[...] quantunque pregato con grande istanza, no[...] volle restare presidente della Associazione costi[...] tuzionale centrale; ma acconsentì di rimaner[...] a capo della Destra parlamentare. Credo che [...] sia venuti a qualche spiegazione; ma oram[...] una linea determinata di condotta deve esser[...] fatta chiara dinanzi al pubblico, la di cui fid[...] cia è alquanto scossa da queste perpetue tit[...] banze, e dal vedere come la stessa grande Mag[...] gioranza è divenuta così incerta.

Il pubblico non capisce punto quello che pu[...] passare dietro le scene e che può bensì cost[...] tuire delle combinazioni personali, ma non fo[...] mare un vero programma di Governo espost[...] alla faccia del paese. S'è veduto a che serviro[...] no le generalità di Stradella; a formare cio[...] una Maggioranza, che si discioglie al primo urt[...] e che minaccia di lasciare il paese nella più pe[...] ricolosa situazione.

Intanto l'Associazione costituzionale avrà [...] suo Comitato e continuerà a tenersi in rela[...] zione colle Associazioni provinciali ed il Sell[...] continuerà ad esse il capo dell'Opposizione. S[...] questa distinzione tra l'azione interna del Par[...] lamento e l'esterna nel paese sia la miglio[...] cosa, io non voglio affermarlo. Però si può in[...] tendere, che il Sella voglia sbarazzarsi dell[...] cose minute per attendere soprattutto al Par[...] lamento. Intanto si vedrà che cosa si verr[...] producendo nella Maggioranza.

Il Nicotera le ha fatto sentire, che bisogn[...] stare uniti e che tutti si adoperino a conser[...] vare l'ordine, specialmente nella occasione de[...] pellegrini e del giubileo episcopale del papa[...] che domani compie gli 85 anni. Egli vieta il [...] *meeting* contro al Senato cui voleva provocar[...] il club repubblicano, che mette capo al *Dover[...]* Il Mancini dal canto suo ha scritto una letter[...] piena di rispetto al Senato, minacciando anch[...] di far procedere le regie procure contro a que[...] giornali, che attaccano con vergognosa impu[...]

denza quell'Assemblea. Si comincierà dal *Bersagliere*?

Queste mostre di rispetto saranno accompagnate tantosto dalla nomina di una quarantina di Senatori. Chi sa, se questa volta anche il Friuli avrà la sua parte? Io lo desidererei, perchè la Provincia abbia nel Senato qualche valido difensore de' suoi interessi.

Al Vaticano continuano a piovere coi pellegrini i quattrini. Questi continui ricevimenti cominciano a stancare anche il papa, il quale da qualche tempo si mostra più moderato. È notevole il fatto, che da ultimo ei ricevette congratulazioni da Costantinopoli e rimbrotti da Pietroburgo. Ecco che cosa avviene a voler fare della politica più mussulmana che cristiana!

Si crede, che se potranno passare alcune delle leggi più essenziali, la Camera presente sarà presto prorogata, sperando il Ministero di ottenere così una tregua alle presenti sue tribolazioni. Ma raccolgono ora quello che hanno seminato.

— Da persona solitamente bene informata, sappiamo essere opinione divisa da parecchi membri autorevoli della Camera, che i lavori parlamentari di questo primo scorcio della presente Sessione, si protrarranno all'incirca fin verso il 20 o 25 giugno, e non oltre. (*Bers.*)

— Credesi che la nomina di nuovi senatori verrà anticipata. I candidati si sceglieranno nel campo liberale, ed i relativi decreti dicesi che potranno essere pubblicati nella ventura settimana. (*Capitale*)

— Riportiamo con riserva la seguente notizia data dal *Piccolo*: Dicesi che sia naufragato il vapore che portava i pellegrini del Canadà. Sarebbero periti trecento pellegrini, e perduti con essi gli splendidi doni che portavano al papa.

— Nell'arsenale di Napoli armasi la pirofregata *Garibaldi* che pare destinata pel Levante. Il piro-trasporto *Europa* ultimò le riparazioni e va in Inghilterra ad imbarcare cannoni e materiali da guerra. Molti ufficiali di marina che erano in permesso sono giunti alla Spezia. In quell'arsenale si lavora a tutt'uomo per armare alcune fregate.

— La *Gazz. di Venezia* ha per dispaccio da Roma 13 che, nell'adunanza dell'opposizione, Sella dichiarò la sua adesione alla politica ecclesiastica seguita da Cavour e continuata dai suoi successori sino al 18 marzo. Fu confermato capo all'unanimità.

Pare tuttavia ch'egli mantenga la sua dimissione da Presidente dell'Associazione Costituzionale centrale.

— Secondo l'*Italie*, il conte Corti deve essere partito da Roma per riprendere il suo posto di ambasciatore a Costantinopoli.

— Un vapore greco catturò un legno pirata, e lo condusse al Pireo. Era carico di 100 armati.

— Si smentisce da Parigi la voce che l'ambasciatore germanico abbia ufficialmente annunziato a Parigi l'aumento delle guarnigioni in Alsazia e Lorena e nella provincia renana.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Strasburgo 11. L'Imperatore scrisse al presidente superiore una lettera che lo invita a ringraziare la popolazione della Alsazia e della Lorena della simpatica accoglienza; esprime la convinzione che il soggiorno dell'Imperatore contribuirà a fortificare i rapporti coll'Impero.

Parigi 11. Il *Memorial diplom.* dice che l'Inghilterra e l'Austria si sono accordate sopra una protesta da inviarsi alla Russia contro ogni tentativo di dichiarare l'indipendenza della Rumenia.

Parigi 11. Parecchi giornali persistono a credere che il discorso di Moltke pubblicato dal *Figaro* sia apocrifo; ma da Berlino non è giunta alcuna smentita.

Vienna 11. La *Corrispondenza Politica* ha da Bucarest 11: Ieri vivo combattimento di 5 ore fra una batteria rumena presso Oltenizza e una batteria turca presso Turtukan sostenuta da due monitors. Turtukan incendiato, issò due volte bandiera bianca. Durante la notte i Turchi ritirarono la loro batteria.

Londra 11. (Camera dei comuni). Bourke dice che il Governo intese parlare dell'intenzione di chiudere il Canale di Suez con navi da guerra russe, ma il Governo non è informato di alcun Regolamento riguardante questa misura. Gladstone presenta la petizione degli allievi del Collegio della Trinità di Cambridge che chiede il miglioramento dell'amministrazione della Turchia. Riprendesi la discussione sulle mozioni Gladstone. Bourke riassume la politica del Governo, si lagna degli attacchi di Gladstone; il Governo desidera mantenere una neutralità assoluta, ma non assisterebbe impassibile sia allo smembramento della Turchia, sia ad una politica di coazione, che le Potenze ripudiarono. Il Governo segui strettamente la politica di Canning, consistente nella neutralità assoluta e nella protezione degli interessi inglesi. Il paese non deve adottare mozioni che gli leghino le mani, avendo bisogno di completa libertà d'azione.

Londra 11. Il *Daily Telegraph* ha un dispaccio da Costantinopoli 10 maggio: I Russi, avendo tentato il 9 maggio di varcare il Danubio a Reni, furono completamente battuti lasciando molti morti e prigionieri.

Bilbao 10. Il Governo, temendo una sollevazione nel distretto di Encartaciones, fa occupare militarmente le località.

Bucarest 11. Le batterie russe di Braila fecero saltare un monitor turco.

Bucarest 12. I Turchi continuano ad impadronirsi dei battelli nei porti rumeni; ne incendiarono col petrolio due che ricusarono passare alla riva turca. I Turchi sbarcarono presso Oltenizza, incendiarono ieri il posto rumeno, si impadronirono di parecchi mulini meccanici.

Costantinopoli 9. Ieri vivo cannoneggiamento fra Vidino e Calafat. I ridotti russi costruiti a Calafat furono distrutti. I Russi continuano a concentrarsi a Braila; fortificano Giurgevo.

Londra 12. (Camera dei Lordi) Derby dichiara essere infondata la notizia che Layard abbia informata la Porta che l'Inghilterra garantisce l'integrità e l'indipendenza ottomana soltanto sotto la condizione che sia riservato alle potenze il diritto di controllo garantito dai trattati.

Londra 12. I costruttori navali del distretto di Clyde licenziarono pel 19 corr. 30,000 operai.

Brindisi 12. Iskander Kan, nipote dell'Emiro dell'Afganistan, è partito per Costantinopoli ad offrire la sua spada al Sultano.

Parigi 11. L'importazione in Francia e il transito degli animali bovini della razza delle Steppe continuano ad essere proibiti. Lo stesso divieto venne esteso ai ruminanti provenienti dall'Inghilterra, dalla Russia e dai Principati. Gli animali di altre provenienze si sottoporranno a visita rigorosa.

Pietroburgo 11. Il Ministero della marina constata che il blocco turco nel Mar Nero non è effettivo. Il generale Turgukassoff occupò l'8 corrente Diadian, senza combattimento.

Bucarest 11. Il maggiore dei *monitors* turchi avvicinandosi a Braila, cominciò a bombardarla. Le batterie russe, nascoste sulle alture dominanti la città, scagliarono bombe che colpirono la caldaia del *monitor* che esplose comunicando il fuoco alla polveriera. Il *monitor* saltò in aria: 200 soldati e l'equipaggio annegarono: il pilota si salvò.

Bucarest 11. La Camera discusse l'interpellanza Stvilotu circa alle misure prese in seguito al bombardamento delle città rumene da parte dei turchi. Cogalniceano e Bratiano constatarono che la Turchia si pose in lotta colla Rumenia, e che questa deve difendersi. La Camera approvò con 58 voti contro 29 l'ordine del giorno seguente: La Camera, vista l'aggressione della Turchia, autorizza il Governo a prendere tutte le misure che assicurino l'esistenza della Rumenia, che le permettano di uscire dopo la pace in una condizione politica ben definita, dandole la possibilità di compiere, all'infuori di ogni dipendenza, la sua missione storica in Oriente.»

Parigi 12. Il Presidente della Repubblica Argentina concesse amnistia pei delitti politici.

Vienna 12. Le *Gazzette Ufficiali* di Vienna e Pest pubblicano il Decreto del Ministero, che ordina che le navi dell'Austria-Ungheria mantengano un'attitudine neutrale.

Londra 12. Gran terremoto nel Perù: la città di Iquica è quasi distrutta.

Madrid 12. Un decreto dichiara che vi è completa neutralità della Spagna fra la Russia e la Turchia. I delegati della Biscaglia vennero inviati a supplicare il Re per sopprimere il decreto del 5 maggio.

Pietroburgo 12. Confermasi che la flotta russa nelle acque americane ha ricevuto l'ordine di recarsi a Cronstadt.

Bucarest 12. (Senato). Lahovary presenta una mozione che biasima l'aggressione dei Turchi, e autorizza il Governo a difendere colle armi l'esistenza della Rumenia. Cogalniceano ripete la dichiarazione d'ieri. Epureano domanda spiegazione dell'attitudine della Rumenia in presenza dell'esercito russo e sulle promesse della Russia al termine della guerra; si oppone che si faccia varcare il danubio alle truppe rumene. Il Principe parti per Oltenizza.

Costantinopoli 10. I Russi incontrano grandi difficoltà nel passare il Danubio. I lavori di fortificazione di Costantinopoli si faranno dagli abitanti. Un dispaccio da Vidino riguardo al combattimento dell'artiglieria di martedì, reca: La cittadella di Vidino aperse il fuoco contro la settima batteria, che i Russi innalzarono a Calafat. I Russi risposero bombardando Vidino, ma quindi furono costretti ad abbandonare i lavori della settima batteria e ritirarsi fuori della portata dei cannoni di Vidino. I giornali riportano la voce che i Russi da Kay e Ardagan si ritirarono verso la frontiera.

Costantinopoli 12. I Russi, avendo attaccate ieri con forze considerevoli le posizioni nei dintorni di Batum, occupate dall'avanguardia dei Turchi, ne seguì un combattimento che durò otto ore e mezza, e terminò colla completa disfatta del nemico. Le perdite dei Russi sono di oltre 4000 uomini; quelle dei Turchi relativamente poco considerevoli.

ULTIME NOTIZIE

Roma 13. L'onor. Mancini fece pervenire al Senato una lettera, nella quale biasimando le intemperanze a cui si abbandonarono alcuni giornali nel criticare il voto del Senato, assicurò di aver richiamato su di esse l'attenzione dei Procuratori del Re, onde vedessero se fosse il caso di procedere contro quei giornali. In pari tempo il guardasigilli manifestò i suoi «sentimenti di rispetto e di deferenza verso l'augusto Consesso».

Roma 13. Il co. Corti è partito per Costantinopoli, dove si crede che arriverà contemporaneamente all'ambasciatore d'Austria ed a quello di Germania, i signori Reuss e Zichy. Questa contemporaneità nell'arrivo dei tre ambasciatori deve interpretarsi come una prova dei sentimenti uniformi sulla base ferma della neutralità che regnano fra le tre potenze amiche.

Milano 13. L'Associazione progressista ha iersera deliberato di portare come candidato del 3° Collegio il comm. Cesare Correnti.

Napoli 13. È arrivato il vicerè d'Egitto.

Bucarest 13. (Senato). Nella seduta di stanotte Boeresco reclamò per la Rumenia una posizione identica a quella del Belgio. Cogalniceano disse che gli interessi della Turchia cessano di essere i nostri, quando la Turchia ci impone la guerra; non abbiamo una convenzione speciale colla Russia per la fine della guerra. Il Senato approvò con voti 36 contro 7 un ordine del giorno eguale a quello approvato dai deputati.

Costantinopoli 12. La Camera votò un ringraziamento all'Inghilterra per la risposta alla circolare russa.

Rusteiue 12. Continua il cannoneggiamento fra Turtukai ed Oltenizza. Si segnalano dei tentativi in altri punti per passare il Danubio.

Costantinopoli 12. Scontri di poca importanza avvennero a Kars ed Ardagan con esiti favorevoli ai turchi. Si ha da Erzerum 10 maggio: Il comandante di Kars telegrafa che nello scontro di martedì presso Kars i russi furono battuti lasciando una trentina di morti. Una brigata russa si diresse a Kagisman. Il comandante di Ardagan telegrafa che una brigata russa si avanzò verso il ridotto di Amiroglon e si ritirò dopo un combattimento d'artiglieria senza risultato. — Si ha Viddino 12: I russi continuano attivamente i lavori di fortificazione in faccia a Viddino.

Un telegramma di Muktar, di giovedì, annunzia che il comandante di Ardagan gli telegrafò lunedì che un distaccamento di cavalleria incontrò i russi che costruivano un ponte sulla riviera dell'Ardagan nella direzione di Amiroglon. Ebbe luogo uno scontro; i russi abbandonarono la posizione. L'agente della Rumenia è partito.

Pietroburgo 13. Ieri due avanguardie della divisione di Oklobio si impadronirono delle alture fortificate di Hatzubani verso Batum. Le truppe combatterono brillantemente. Le perdite dei turchi sono considerevoli. I russi ebbero 12 morti e cento feriti.

Parigi 13. Il cardinale Guibert scrisse al ministro di giustizia protestando vivamente contro il voto recente della Camera che pose in sospetto il patriottismo dei cattolici.

Cairo 13. La flotta inglese è attesa per il giorno 15 corr. a Porto Said.

Montevideo 11. È giunto il vapore *Poitou* proveniente da Marsiglia per Genova.

Berlino 13. Schuvaloff recossi a Finedrichsneh per visitare Bismark.

Rutseiue 12. Il cannoneggiamento dei Russi ad Oltenizza contro le posizioni turche recò pochi danni.

Napoli 13. Il personaggio arrivato non è il Kedive, ma Ruchtor, ministro delle finanze in Egitto.

NOTIZIE COMMERCIALI

Borse. Le notizie allarmanti sparse durante l'ottava che precedette l'ultima scorsa, ebbero per effetto che lunedì passato sulle Borse di Londra Parigi e Vienna si notò un altro sensibile ribasso, per quale il Consolidato inglese discendeva da 93 15[16 a 93 1[8; il 3 0[0 francese da 67.60 a 66.62; il 5 0[0 da 102.95 a 101.87; l'Italiana da 64.40 a 61.90, le metalliche da 58.40 a 57.40 ed il Londra da 128.75 aumentato a 130.15.

A partire da giovedì poi abbiamo a segnalare una notevole ripresa, la quale ebbe il suo punto di partenza a Londra, che nell'attuale stadio politico è diventata il faro delle altre Borse. Tuttavia dell'incertezza dell'avvenire e pel timore di più gravi possibili complicazioni, le borse italiane si mostrano molto restie a seguire i nuovi incoraggiamenti che le vengono da fuori, tanto più che le banche una dopo l'altra si dispongono a rialzare la misura dello sconto. La precedente settimana fu quella d'Inghilterra e giovedì venne la volta della Banca imperiale germanica, che la portava da 4 a 5 0[0.

Intanto dobbiamo constatare che il Consolidato inglese è risalito venerdì a 94 1[16; il 3 0[0 a 67.90, il 5 0[0 a 103.05, l'Italiana a 64.10, le metalliche austriache a 58.05 ed il Londra disceso a 129.20.

Sabato, 5, alla Borsa di Milano la Rendita che era a 72.25 ribassava alla sera a 72.10, la domenica a 71.65 e durante la Borsa di lunedì a 71.05. Indi a poco a poco riprese tanto da ricuperare mercoledì 72.15, per ricadere giovedì a 71.65. Infine il nuovo rialzo di venerdì da Parigi la faceva risalire un momento fino a 72.40 per chiudere a 72.25 circa.

Le Obbligazioni Meridionali si sostennero meno bene intorno a 222.75. Fermissime le Obbligazioni Tabacchi fra 561 e 562, e le Demaniali a 558 ed i Boni in rialzo a 563. Intrattate le Sarde e le Pontebbane. Fermo il Prestito a 36.75 completo, 33 3[4 a 33 7[8 lo stallonato e circa 96 5[8 le Ecclesiastiche.

Le Azioni Meridionali si negoziarono a Genova da 326 a 328. I Tabacchi rialzati da 790 a 796. Le Banche Nazionali rialzate da 1725 a 1750 circa. Tutte le altre senz'affari.

Olii. *Trieste 10 maggio.* Limitate vendite nelle qualità comuni a prezzi pressoché invariati. Vendite:

150 quint.	Corfù mang. in botti	f. 50.— a 54.—	al quint.
60 »	» com. viagg. in botti	» 46.— . —.—	
250 »	Valona comesta in botti	» 49.— . —.—	
500 »	Dalmazia in botti . . .	» 50.— . —.—	

Petrolio. *Trieste 19 Maggio.* — Arrivati il «Frigade Bird» con 850 bar. e 13,000 casse ed il «Vesuvio» con 3200 barili. Il nostro mercato mantiensi invariato. Furono venduti 300 barili. In cassette poche domande.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 12 maggio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	18.75	»	19.45
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	26.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	29.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

PARIGI 11 maggio

Rend. franc. 3 0[0	67.90	Obblig. ferr. rom.	212.—
„ „ 5 0[0	103.05	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	64.10	Londra vista	25.14 [—
Ferr. lom. ven.	145.—	Cambio Italia	12 1[2
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Gons. Ingl.	94 1[16
Ferrovie Romane	60.—	Egiziane	—.—

BERLINO 11 maggio

Austriache	350.—	Azioni	212.—
Lombarde	120.50	Rendita ital.	63.50

LONDRA 11 maggio

Cons. Inglese	93 15[16 a —.—	Cons. Spagn.	10 3[8 a —.—
„ Ital.	63 3[4 a —.—	„ Turco	8 1[4 a —.—

VENEZIA 12 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 72.10 72.20 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.64	L. 22.66
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.44 [—	„ 2.45 [—
Bancanote austriache	„ 2.18 1[2	„ 2.19 [—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1877	da L. 72.15	a L. 72.30
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	„ 70.—	„ 70.15

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.65	a L. 22.68
Bancanote austriache	„ 219.25	„ 219.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 12 maggio 1877.

Venezia	26	50	21	72	81
Bari	61	32	72	50	65
Firenze	56	61	14	65	35
Milano	38	63	69	42	90
Napoli	89	33	45	23	35
Palermo	60	17	41	75	50
Roma	19	32	2	80	21
Torino	38	69	2	72	20

CARTONI ORIGINALI GIAPPONESI
ANNUALI VERDI
Udine Via S. Maria, Casa Orgnani N. 8.
GIACOMO MISS

CASA DA VENDERE
in Via Aquileja N. 35.
Rivolgersi per le trattative in Via Poscolle N. 1

D'AFFITARE fuori porta **Grazzano** casa per abitazione civile e ad uso commercio.
Per trattative rivolgersi in Via Aquileja al N. 20.

I Fratelli Baiocchi
DI COLLODI
(PROVINCIA DI LUCCA)
tengono in Udine Via del Giglio N. 3.
Deposito di Carta e Cartoni di paglia, nonchè Olio d'Oliva di **LUCCA**, a modici prezzi.

INSERZIONI A PAGAMENTO

4) Leggiamo nella "Gazzetta Medica„ (Firenze, 27 maggio 1869) È inutile indicare a qual uso sia destinata la

Vera tela all'Arnica

Della Farmacia 24 **OTTAVIO GALLEANI** *Milano via Meravigli*

perchè già tuoppo ben conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. Riberi, di Torino. Sradica qualsiasi Callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, nonchè pei dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi Abeille Medicale di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi ed indurimenti, occhi di pernice, asprezze dalle cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela *vera Galleani* di Milano — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controssegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Napoli, li 16 luglio 1871.

Preg. sig. O Galleani, farmacista, Milano.

Gli effetti ottenuti colla vostra non mai abbastanza rinomata *Tela all'Arnica* sorpassarono ogni mia aspettativa, facendomi cessare gli incomodi uterini, che da tempo mi tormentavano, colla sua applicazione di due mesi circa alle reni, (come da istruzione che lessi in un libro stampato dal dott. prof. Riberi di Torino).

Ringraziandovi della pronta spedizione ho l'onore di dirmi vostra

Agatina Norbello

Costa **L. 1.00** e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di **L. 1.20.**

Contro vaglia postale di lire **2.20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessatti** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di voce, Mal di Gola**, ecc.

È facile guardarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti Filippuzzi* ed altri principali — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti.* — **Tricesimo** *Carnelutti* — **Cividale** *Tonini e Tomadini.*

DINAMITE

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite.** Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortunii.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la **Dinamite Nobel** *in Italia è quella della* **Società Anonima Italiana** *in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE* sig. cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di **Dinamite** sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in Roma, via dei Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1 . . . . . . L. 5.90 il kilogr.
» » 3 . . . . . . » 3.90 » »

PRESSO ANGELO PISCHIUTA
Cartolaio in Pordenone
trovansi vendibili

I GIUDIZII SULLO STATO MENTALE E LA GIURIA SUPPLETORIA

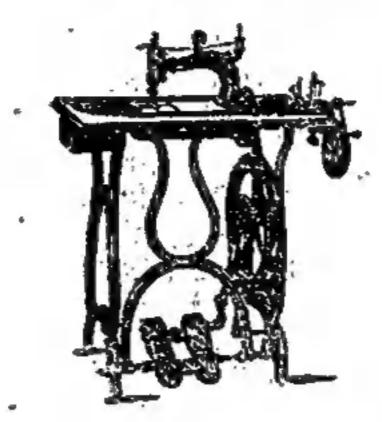
Nozioni di frenatria forense per i giurati, i magistrati ed i legali, esposte dal dott. *Ferdinando Franzolini.*

Prezzo L. 2.

Inoltre tiene in vendita:

La Gente per bene L. 2.—
Luciani Giuseppe e S. Stefano „ 1.—
La Marmora. I Secreti di Stato „ 1.—

Grande Assortimento
DI
MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO
di
MEDORO SAVINI

Vendibile presso l'ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

PER SOLI CENT. 80

L'operata medica (tipi Naratovich di Venezia) dal chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE

DI FRANCESCO CESCHIUTTI
IN UDINE

Assume la costruzione di qualsiasi orologio per torri, castelli, palazzi, ecc., e con quadranti trasparenti, secondo gli ultimi sistemi i più perfezionati e premiati all'Esposizione Mondiale di Vienna, ove per diversi mesi ebbe l'opportunità di esaminarli o studiarli.

Avendo un laboratorio fornito delle macchine necessarie per facilitare la costruzione degli orologi, ed in pari tempo eseguirli con tutta precisione, si trova perciò in grado di somministrarli a prezzi talmente ridotti da non temere la concorrenza d'alcuno.

Gli orologi si garantiscono tanto per la precisione dell'andamento, come per la loro durata impiegando metalli di buona qualità.

I prezzi variano da **L. 300** a **1300** e abbisognando maggiori schiarimenti si spedisce il prezzo corrente gratis.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca		L. —.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80
» piccolo bianca carrè con capsula		» —.85
» mezzano	» »	» 1.—
» grande	» »	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17,* con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.